

Stato di salute dei bambini adottati provenienti dalla Russia

Stella I,¹ Zaffaroni M,¹ Valentini P,² Garazzino S,³ Ballardini G,⁴ Ceccarelli M,² Raffaldi I,³ Baroero L,³ Guala A,⁴ Pagani A,¹ Grasso N,¹ Bona G.¹

¹Clinica Pediatrica - Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità, Novara; ²Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita Nascente, del Bambino e dell'Adolescente. Policlinico Universitario "A. Gemelli", Roma; ³OU Città della Salute e della Scienza, Presidio Osp. Infantile "Regina Margherita", Torino; ⁴S.C. Pediatria, Ospedali Riuniti di Verbania.

Introduzione

I bambini provenienti dalla Russia rappresentano la maggior parte delle adozioni internazionali in Italia, con un trend in progressivo aumento negli ultimi anni. Infatti, secondo l'ultimo rapporto della Commissione Adozioni Internazionali, la percentuale dei minori adottati provenienti dalla Russia è salito dal 17,7% nel 2009 al 25,8% nel 2013 (1).

Il rapporto CAI segnala inoltre che la maggioranza dei bambini russi adottati da coppie italiane è rappresentata da "Minori con Bisogni Speciali", cioè da bambini con problemi sanitari di rilievo, oppure di soggetti di età superiore a 6 anni o appartenenti a fratrie numerose. Obiettivo del presente studio, multicentrico e retrospettivo, è stato quello di valutare le reali condizioni di salute dei bambini adottati dalla Russia.

Casistica e metodi

Nel periodo gennaio 2008- giugno 2015, presso quattro centri di riferimento per il bambino adottato all'estero, sono stati osservati 166 bambini provenienti dalla Russia.

Per ciascun bambino sono state acquisite le note informative anamnestiche e le eventuali segnalazioni sanitarie riportate dalle relazioni cliniche consegnate alla coppia (già tradotte in Russia e/o in cirillico).

Tutti i bambini sono stati sottoposti ad accurata visita clinica ed agli esami previsti dal protocollo per l'accoglienza sanitaria del bambino adottato GLNBM-SIP (Gruppo di Studio Nazionale per il bambino Migrante della Società Italiana di Pediatria) (2).

Risultati

Nel gruppo di 166 bambini adottati in Russia si è registrata lieve prevalenza di soggetti di sesso maschile (59%); l'età maggiormente rappresentata era quella compresa nella fascia tra 4 e 8 anni (57,2%), seguita da quella dei bambini di età inferiore ai 4 anni (35,5%) e infine dai bambini di età superiore ad 8 anni (8,4%).

I fratelli adottati insieme dalle famiglie italiane erano complessivamente 39: 18 coppie e un gruppo di tre. Sulla base di quanto riportato sulle cartelle cliniche di accompagnamento, frequentemente erano riportate patologie di rilievo quali: cardiopatie, esiti di sofferenza neonatale da prematurità o asfissia perinatale, disturbi neuropsichiatrici (presenti nel 16,9% dei bambini, nella metà dei casi dovuti ad infezioni congenite da Citomegalovirus); in diversi casi veniva segnalato in anamnesi etilismo materno.

Le visite e gli accertamenti clinici e di laboratorio eseguiti in Italia hanno permesso di riscontrare con relativa frequenza (nel 37,3% dei casi) parassitosi intestinali con riscontro di *Giardia lamblia*, *Blastocystis hominis*, *Toxocara canis*.

Malattie infettive di rilievo sono state registrate nel 13,8% dei casi: In particolare sono stati riconosciuti 9 bambini (5,4%) con Quantiferon test positivo, 4 casi (2,4%) di epatite C e 4 (2,4%) con pregressa lue congenita. Inoltre, in 4 casi era riportata in cartella clinica l'esposizione ad HIV, senza tuttavia infezione accertata.

Nella presente casistica è emersa anche un'elevata percentuale di bambini con carenze nutrizionali: deficit di vitamina D (<30 ng/ml nel 54,2%) e anemia sideropenica (con livelli di ferritina <20 mg/ml nel 33,1%). Problemi di natura endocrinologica sono emersi nel 21,1% dei bambini: in particolar modo scarso accrescimento in 23 bambini (13,8%) ed ipotiroidismo in 11 casi (6,6%).

Tra i bambini adottati, 6 (3,6%) sono risultati affetti da sindrome feto-alcolica. In altri 8 (4,8%) sono state confermate cardiopatie alla visita specialistica eseguita in Italia: 3 casi di pervietà del forame ovale, 1 di difetto interatriale, 1 di difetto interventricolare, 1 di valvulopatia aortica, 1 caso di tetralogia di Fallot corretta chirurgicamente ed 1 con esiti chirurgici di correzione del dotto di Botallo.

Gli esami sierologici volti a valutare la copertura vaccinale hanno mostrato la mancanza di titoli anticorpali protettivi nel 58,4% dei bambini, in particolare nei confronti di pertosse, tetano, difterite ed epatite B.

Conclusioni

Dai dati del presente studio si conferma l'importanza di un'accurata valutazione dello stato di salute dei bambini adottati dalla Russia, tenendo in considerazione che si tratta di bambini spesso affetti da parassitosi intestinali, patologie endocrinologiche e disturbi cognitivo-comportamentali, che li rendono portatori di bisogni speciali.

Infine, è fondamentale prestare attenzione all'effettiva copertura vaccinale, allo scopo di programmare una adeguata profilassi caso per caso.

Bibliografia

- 1- Commissione Adozioni Internazionali "Rapporto: Dati e prospettive nelle adozioni internazionali 2013". <http://www.commissioneadozioni.it/it/per-una-famiglia-adottiva/rapporto-statistico.aspx>
- 2- GLNBM-SIP "Indicazioni per l'accoglienza sanitaria al minore migrante" 2013. <http://www.glnbi.org/index/adozioni/cat/2>